Introduzione...

In caso di intervento di emergenza il soccorritore può trovarsi in presenza di soggetti con questo disturbo. E’ una difficoltà ulteriore all’intervento e con questo opuscolo si vuole contribuire a dare anche al soccorritore alcune informazioni utili.

Che cosa sono i disturbi dello Spettro Autistico?

L’autismo è un disturbo dello sviluppo biologicamente determinato, con esordio nei primi 3 anni di vita, eterogeneo in termini di gravità, che comporta una significativa compromissione dello sviluppo delle funzioni mentali, dando luogo ad una sindrome comportamentale caratterizzata da atipie della comunicazione verbale e non verbale, dell’interazione sociale e dalla presenza di interessi ristretti e stereotipati.

A cura di:

dott.ssa Alessandra Bianchi - psicologa psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, esperta in disturbi dello spettro autistico.
dott. Simone Cuva - neuropsciatra infantile
Ing. Ivo Eral - Direttore Scuola Provinciale Antincendi - Provincia Autonoma di Trento - Servizio Antincendi e Protezione Civile - via Secondo da Trento, 2 - 38122 Trento


Progetto grafico, disegni e personaggi:
Michele Filippi - email: mic.filippi@gmail.com
© Copyright - Diritti riservati - Data pubblicazione: maggio 2014
Quali sono le cause?

Nonostante gli enormi sforzi della ricerca scientifica degli ultimi anni e gli innegabili progressi compiuti, le cause dell’autismo sono a tutt’oggi sconosciute.

Qual’è la prognosi?

Per definizione i disturbi di sviluppo accompagnano la persona nel corso della vita con trasformazioni sintomatologiche che cambiano nelle diverse fasi evolutive. Seppure il bambino con diagnosi certa di autismo “cresca con il suo disturbo”, può acquisire nuove competenze nel tempo che permettano un migliore adattamento all’ambiente. Inoltre, gli interventi precoci degli ultimi anni hanno migliorato la prognosi globale della persona con Disturbo dello Spettro Autistico, attraverso interventi che devono avere come obiettivo quello di favorire il massimo sviluppo possibile delle diverse competenze compromesse nel disturbo.

Quanti sono i bambini con Disturbo dello Spettro Autistico?

Le più recenti stime epidemiologiche condotte negli Stati Uniti hanno rilevato una prevalenza di Disturbo dello Spettro Autistico pari ad 1 bambino su 88. L’autismo non sembra presentare prevalenze geografiche e/o etniche, poiché è stato descritto in tutte le popolazioni del mondo, di ogni razza o ambiente sociale; presenta, viceversa, una prevalenza di sesso, in quanto colpisce bambini maschi in misura da 3 a 4 volte superiore rispetto alle femmine.

L’importanza della sensibilizzazione della società

I bambini con spettro autistico sono spesso isolati proprio per un’incomprensibilità che spaventa. La solitudine e l’esclusione dal gruppo di coetanei, in realtà, proprio per la natura stessa del disturbo (difficoltà relazionale) fa soffrire (la disabilità non impedisce di soffrire) e peggiora la prognosi. Il volontariato e la costruzione di una rete sociale sono sicuramente la via da percorrere per sostenere queste persone, verso l’autonomia e il miglioramento della qualità di vita.
I sintomi comportamentali
Area socio-comunicativa

Possono rimanere seduti nella culla a piangere invece di chiamare la mamma.

Possono non mostrare interesse per giochi come “cucu sette” ed altro...
Quando vedono un oggetto non lo indicano, ma prendono la mano dell’adulto oppure si arrampicano e si organizzano da soli per ottenere quello che vogliono.

Possono manifestare assenza di interesse in altri bambini mentre giocano.
Possono fortemente respingere abbracci, baci o farsi prendere in collo dai genitori.

Possono diventare aggressivi nei confronti dei coetanei, fratelli o sorelle.
Durante le operazioni di soccorso alcuni bambini con autismo potrebbero non capire che i vigili del fuoco desiderano aiutarli e, invece, possono percepirli come una minaccia. Possono apparire molto calmi e un attimo dopo esplodere improvvisamente, potendo dare una testata, un morso, un calcio, un pugno, un pizzicotto, uno sputo, una tirata di capelli, o possono scappare via,
Possono evitare il contatto oculare. Comunicare usando frasi brevi e chiare, e strategie visive di supporto.

Possono non essere consapevoli dell’ambiente circostante. E’ importante durante le operazioni di soccorso allontanarli dal pericolo e stare accanto a loro, non lasciarli soli e permettergli di tenere gli eventuali oggetti che tengono per mano.
Possono non giocare in modo appropriato con un giocattolo e, invece, focalizzano l’attenzione su un particolare, come far girare le ruote di una macchinina.

Possono mettere in fila varietà di oggetti come macchinine e giocattoli.
Possono trovare delle modalità per procurarsi delle pressioni intense lungo il loro corpo.
Possono dondolarsi su se stessi.

Possono girare su se stessi.

Possono muovere ripetutamente le mani.
Possono spegnere e accendere ossessivamente le luci.

Possono agitare e schioccare le dita davanti agli occhi.

Possono mangiare oggetti inusuali come capi di abbigliamento, materassi o tende.
I SINTOMI COMPORTAMENTALI
AREA MOTORIA

Possono avere equilibrio eccezionale oppure goffaggine.

Possono camminare sulla punta dei piedi.
Possono avere difficoltà
finsi e grosso motorie.

Possono avere difficoltà
a pedalare un triciclo, una
bicicletta o una macchinina
a pedali.
Possono avere difficoltà a percepire la profondità.

Nelle operazioni di evacuazione i soccorritori devono fare riferimento alle insegnanti di supporto dei bambini e comunicare attraverso strategie visive quando necessario.
I SINTOMI COMPORTAMENTALI
SOVRACCARICO SENSORIALE

UEEEEEE

Possono apparire sordi, non spaventandosi o reagendo a rumori forti e ai sistemi di allarme acustico, oppure possono non tollerarli.
Possono non tollerare le cinture di sicurezza. In questi casi non insistere e garantire la protezione fisica attraverso il corpo dell’adulto.

Possono avere difficoltà a vestire cappotti o giacche durante l’inverno e difficoltà a percepire la temperatura adeguata per i vestiti.
Possono avere estrema difficoltà nel farsi tagliare i capelli.

Possono non gradire candeline o palloncini per il compleanno.
I SINTOMI COMPORTAMENTALI
COMPORTAMENTI AUTOLESIONISTICI

Possono sbattere ripetutamente la testa.

Possono strapparsi i capelli.

Possono mordersi senza dolore apparente.
Totale assenza di paura dell’altitudine e difficoltà nel riconoscere situazioni dove ci si potrebbe fare del male.
Nei casi di operazioni di ricerca i primi luoghi da controllare sono lungo i fiumi, torrenti e laghi, in quanto il 90% dei soggetti autistici hanno un'attrazione per l'acqua fatale.
A 18 mesi il tuo bambino è in grado di:

1. Guardarti e indicare quando lui/lei desidera mostrarti qualcosa?

2. Guardare quando tu indichi qualcosa?
3. Usare l'immaginazione mentre gioca facendo finta di...

Se la risposta è NO, il tuo bambino potrebbe presentare delle difficoltà legate allo spettro dell'AUTISMO. Per favore allerta il tuo medico o pediatra immediatamente.

Basato su CHAT (Checklist for Autism in Toddlers)
VIGILI DEL FUOCO

115

Scuola Provinciale Antincendi - Servizio Antincendi e Protezione Civile - Provincia Autonoma di Trento
via Secondo da Trento, 2 - 38122 Trento
tel. 0461.492450 - www.scuolaantincendi.tn.it - spa.vvf@provincia.tn.it